

«Non mi sono sentito di lasciare i pazienti in piena pandemia»

VA IN PENSIONE UN ANNO DOPO IL PREVISTO. «HO DATO TANTO, GIORNO E NOTTE, MA HO RICEVUTO ANCORA DI PIÙ»

Mariangela Milani

PIANELLO

● Per 43 anni si è preso cura della salute di centinaia di famiglie. Ora per il dottor Massimo Alpegiani, 69 anni, è venuto il momento di smettere il camice di medico di famiglia per la meritata pensione, e magari di dedicarsi a quei viaggi che un lavoro impegnativo come il suo - all'ambulatorio di Pianello facevano riferimento 1.300 pazienti - finora non gli ha consentito fare. I suoi 43 anni di attività il dottor Alpegiani li ha trascorsi tutti in Valtidone. Il suo pensionamento è stato avvertito come un segno di impoverimento del territorio, tanto che nei giorni scorsi in Regione è stata presentata un'interrogazione per chiedere che il vuoto lasciato da Alpegiani venga subito colmato. Il primo febbraio del 1978, fresco

di laurea all'Università di Pavia con una tesi su di una malattia tropicale che si chiama amebiasi, l'allora giovane medico venne mandato a Pecorara a sostituire il collega Aïroud Abdel Sattar (medico di medicina generale spentosi di Covid lo scorso anno a Niviano, dove prestava servizio, ndc).

Da allora quale è stato il suo percorso?

«Venni chiamato a fare una sostituzione di un mese a Pecorara.



Dopo la laurea fui chiamato per una sostituzione di un mese e ci sono rimasto»

Quella sostituzione divenne un incarico interinale per due anni, dopodiché divenni a tutti gli effetti titolare della condotta di Pecorara, una delle ultime rimaste. In seguito, divenni medico di igiene pubblica, che più o meno era la funzione che aveva il medico condotto. Rimasi a Pecorara fino al 2000».

E poi?

«Da quell'anno mi sono trasferito a Pianello, dove non ho più avuto l'incarico di pubblico ufficio come medico igienista, ma sono rimasto convenzionato per i restanti quasi 21 anni, fino al primo marzo di quest'anno quando sono andato in pensione».

Dottore, in sostanza lei ha speso tutta la sua carriera in Valtidone.

«Esatto, l'ho svolta tutta a Pecorara e poi a Pianello, che è anche il paese dove vivo».



Il medico Massimo Alpegiani

Lei avrebbe già potuto andare in pensione un anno fa, non è vero?

«Sì. Avrei avuto i requisiti, ma con lo scoppio della pandemia ho pensato che non fosse il caso di abbandonare e ho proseguito un altro anno, anche perché prestavo servizio in una struttura per anziani e non me la sono sentita di lasciare. Ci sono stati momenti di grande coinvolgimento per la situazione che l'emergenza sanitaria stava creando».

Come sono stati questi 43 anni di servizio?

«Intensi, sicuramente. Ho dato

tanto ma ho anche ricevuto parecchio, anzi credo di aver ricevuto dai miei pazienti più di quello che io ho dato loro».

Il rapporto medico-paziente secondo lei è cambiato?

«Indubbiamente sì. Purtroppo devo dire che negli ultimi anni ho visto diminuire il rapporto diretto, interpersonale, tra medico e paziente. Anche in un territorio come il nostro e non solo nei grandi centri abitati. I fattori sono tanti: nuove tecnologie, nuovi modelli sociali. Ad ogni modo, rispetto ai primi anni quel filo diretto credo che sia scemato. Credo che questo rapporto così diretto sia rimasto solo nei confronti degli anziani».

In che senso?

«Nel senso che, per quel che riguarda la mia esperienza, loro si appoggiano totalmente alla figura del medico e per questo il medico si sente maggiormente coinvolto e motivato».

Ci sono episodi che ricorda in modo particolare?

«Ce ne sono davvero tanti. A Pecorara quando non c'era la guardia medica venivo chiamato anche tre volte per notte e il giorno dopo dovevo essere in ambulatorio. Ricordo quando l'allora sindaco Roberto Miotti venne colto di notte da un attacco di appendicite acuta o di quando negli anni Ottanta un ultraleggero si schiantò contro monte Martino o Monte Aldone, non ricordo bene. Il pilota morì e il corpo venne ritrovato dopo diversi giorni. Fece scalpore anche perché era l'amministratore delegato della Primigi. L'autopsia venne fatta nel cimitero di Pecorara».